La decorazione architettonica della Puglia dall'età arcaica all'età imperiale:
contributo alla conoscenza delle tradizioni artistiche e produttive nella lunga diacronia

Isabella Cortese
Dottoranda PASAP_MED (XLI ciclo). Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica (DIRIUM). Università degli Studi di Bari

Coordinatore: Prof. Giuliano Volpe Supervisore: Prof. Tommaso Ismaelli Co-supervisore: Prof.ssa Maria Turchiano

INTRODUZIONE

Il progetto di ricerca è finalizzato allo studio della decorazione architettonica dei principali centri della Puglia dall'epoca arcaica all'età imperiale, con l'obiettivo di **ricostruire l'evoluzione dei linguaggi architettonici e decorativi** nonché le **dinamiche di trasmissione dei modelli e dei saperi artigianali**. Per l'analisi della decorazione architettonica si prenderanno in esame alcuni siti rappresentativi delle tre aree indigene (Daunia, Peucezia e Messapia) tra cui Ordona, Canosa, Siponto, Arpi, Lecce, Rudiae, Egnazia, Ugento, Vaste, Castro.

Questo comparto territoriale, indagato nella sua evoluzione diacronica, offre una chiave di lettura privilegiata per comprendere non solo l'identità culturale, artistica e sociale delle diverse comunità, ma anche le dinamiche produttive e lo sviluppo dei saperi artigianali.

Si riserverà particolare attenzione ai **legami tra le comunità della Puglia antica e le culture architettoniche dei distretti circostanti**, in particolare con il mondo corinzio-corcirese in età arcaica, con la *polis* di Atene e la Macedonia in età classica e protoellenistica, con Taranto in età ellenistica; per le fasi seguenti, si valuteranno i rapporti che si instaurano con l'area centro-italica controllata da Roma e delle sue colonie impiantate nel territorio pugliese, sia nella fase della conquista romana nel III sec. a.C. sia nei successivi processi di romanizzazione tra il II sec. a.C. e l'età imperiale.

A sinistra: Capitello ellenistico da Lucera (foto autore).
A destra: Capitello ionico dal foro di Herdonia (foto FAI).

A sinistra: Frammenti di sima e di acroterio dall'Athenaion di Castro (Ismaelli 2023).
A destra: Capitello ionico dal santuario di San Leucio a Canosa (Pensabene 1990).

OBIETTIVI

Attraverso lo studio dei materiali architettonici dei centri dauni, peuceti e messapici, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- tracciare la distribuzione spaziale e cronologica e la concentrazione delle tipologie architettoniche nei siti selezionati per comprendere i contesti funzionali d'uso (funerario, domestico, sacrale, pubblico) e valutarne i significati sociali e culturali anche in chiave comparativa tra i diversi comparti territoriali;
- definire le caratteristiche morfologiche e stilistiche dei materiali architettonici in relazione ai contesti culturali di appartenenza;
- approfondire l'analisi dei processi produttivi, delle soluzioni tecniche, dell'uso degli strumenti;
- ricostruire le dinamiche di diffusione, trasformazione e continuità dei linguaggi architettonici alla luce dell'analisi stilistica effettuata, con particolare attenzione alla circolazione dei modelli e alla mobilità degli artigiani;
- infine, indagare il ruolo della decorazione architettonica come strumento di comunicazione sociale e politica nelle diverse fasi storiche.

METODOLOGIA

La ricerca sarà basata in prima istanza su materiali e monumenti per i quali si dispone di una documentazione pubblicata o d'archivio; si procederà alla catalogazione sistematica degli elementi architettonici provenienti da edifici pubblici, privati, religiosi e funerari, che confluirà in un database utile a una consultazione efficace. In seguito all'individuazione dei nuclei più diagnostici, essi saranno sottoposti ad analisi diretta tramite rilievi fotografici, disegni tecnici, descrizioni morfologiche e studio delle tecniche di lavorazione o stato di conservazione dei reperti. Si procederà quindi ad una classificazione tipologica e ad una analisi morfologica e stilistica, finalizzata a stabilire cronologie, riconoscere modelli e varianti locali. In questa fase ricoprirà un ruolo fondamentale la contestualizzazione storica dei materiali, valutando il rapporto tra la decorazione architettonica e le trasformazioni politiche, religiose e sociali dei centri presi in esame.

Il lavoro sarà completato da una sintesi comparativa dei dati, volta a individuare le principali linee evolutive della decorazione architettonica in ambito regionale nonché a proporre una lettura delle specificità locali alla luce dei **processi di ellenizzazione e romanizzazione.**

RISULTATI ATTESI

Il progetto intende contribuire alla valorizzazione del patrimonio archeologico pugliese mediante una **catalogazione sistematica dei reperti architettonici**, di cui manca uno studio complessivo e aggiornato.

La decorazione architettonica, oltre a costituire una chiara testimonianza delle competenze tecniche e dei saperi artigianali, rappresenta un importante indicatore delle identità culturali e delle trasformazioni sociali e produttive che riguardarono le diverse realtà del territorio pugliese, siano esse comunità indigene, città greche, colonie romane.

Accanto alla definizione di questi aspetti, tra i risultati attesi è una più attenta ricostruzione dei rapporti intrattenuti con le circostanti realtà della Magna Grecia e con i centri situati sull'altra sponda dell'Adriatico, che contribuirono a definire il carattere e l'evoluzione del panorama artistico e culturale regionale.

Attraverso una lettura stratificata della decorazione architettonica, la definizione delle tradizioni locali, le modalità di acquisizione dei modelli formali, le logiche sociali della loro selezione, le implicazioni politiche e culturali di tali scelte, si restituirà un'immagine più articolata della Puglia antica come laboratorio di ibridazioni.

Bibliografia

Cassano R. 1992, *Principi imperatori vescovi: Duemila anni di storia a Canosa*, Venezia; **Dally O. 2000**, *Canosa, Località San Leucio: Untersuchungen zu Akkulturationsprozessen vom 6. bis zum 2. Jh. v. Chr. am Beispiel eines daunischen Heiligtums*, Heidelberg; **D'Andria F. – Degl'Innocenti E. – Caggia M. P. – Ismaelli T. – Mancini L. 2023**, *Athenaion: Tarantini, Messapi e altri nel santuario di Atena a Castro: catalogo della mostra*, Bari; **Grelle F. – Silvestrini M. – Volpe G. – Goffredo R. 2013**, *La Puglia nel mondo romano: storia di una periferia. Dalle guerre sannitiche alla guerra sociale*, Bari; **Grelle F. – Silvestrini M. 2013**, *La Puglia nel mondo romano: storia di una periferia. L'avvio dell'organizzazione municipale*, Bari; **Lamboley J.-L. 1996**, *Recherches sur les Messapiens, IV-III siècle avant J.-C.*, Roma; **Mazzei M. 1999**, *Siponto antica*, Foggia.

The architectural decoration of Apulia from the Archaic to the Imperial Age:
a contribution to the study of artistic and productive traditions in a long-term perspective

Isabella Cortese
PhD candidate PASAP_MED (XLI cycle). Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica (DIRIUM). Università degli Studi di Bari

PhD Coord.: Prof. Giuliano Volpe Tutor: Prof. Tommaso Ismaelli Co-tutor: Prof. Maria Turchiano

INTRODUCTION

The research project aims to study the architectural decoration of the main centers of Apulia from the Archaic to the Imperial period, with the goal of **reconstructing the evolution of architectural and decorative languages** as well as the **dynamics of the transmission of models and artisanal knowledge.** For the analysis of architectural decoration, several representative sites from the three indigenous areas (Daunia, Peucetia, and Messapia) will be examined, including Ordona, Canosa, Siponto, Arpi, Lecce, Rudiae, Egnazia, Ugento, Vaste, and Castro.

This territorial framework, investigated in its diachronic development, offers a privileged key to understanding not only the cultural, artistic and social identity of the various communities, but also the productive dynamics and the development of artisanal skills.

Special attention will be devoted to the **connections between the ancient communities of Apulia and the architectural cultures of the surrounding regions**, in particular with the Corinthian-Corcyraean world in the Archaic period; with Athens and Macedonia in the Classical and Early Hellenistic periods; and with Taranto in the Hellenistic period. For the subsequent phases, the study will consider the relationships established with central Italy controlled by Rome and its colonies founded in Apulia, both during the phase of Roman conquest in the III c. BCE and throughout the processes of Romanization between the II c. BCE and the Imperial age.

Left: Hellenistic capital from Lucera (photo by the author).
Right: Ionic capital from the forum of Herdonia (photo by FAI).

Left: Fragments of sima and acroterion from the Athenaion of Castro (Ismaelli 2023).
Right: Ionic capital from the Sanctuary of San Leucio in Canosa (Pensabene 1990).

GOALS

Through the study of the architectural materials from the Daunian, Peucetian and Messapian centers, the following objectives will be pursued:

- to map the spatial and chronological distribution and concentration of architectural typologies in the selected sites, in order to understand their functional contexts of use (funerary, domestic, sacred, public) and to assess their social and cultural meanings, also through comparative analysis among the different territorial areas;
- to define the morphological and stylistic characteristics of the architectural elements in relation to their cultural contexts;
- to deepen the analysis of production processes, technical solutions, and the use of tools;
- to reconstruct the dynamics of diffusion, transformation, and continuity of architectural languages in light of the stylistic analysis, with particular attention to the circulation of models and the mobility of craftsmen;
- finally, to investigate the role of architectural decoration as a means of social and political communication across different historical phases.

METHODOLOGY

The research will be based primarily on materials and monuments for which published or archival documentation is available. A systematic cataloging of architectural elements from public, private, religious and funerary buildings will be carried out, and the collected data will be organized into a database designed for an efficient consultation.

Following the identification of the most diagnostic groups of materials, these will be subjected to direct analysis through photographic surveys, technical drawings, morphological descriptions and the study of manufacturing techniques or the state of preservation of the artifacts.

Subsequently, a typological classification and a morphological and stylistic analysis will be conducted, aimed at establishing chronologies and identifying models and local variants. At this stage, the historical contextualization of the materials will play a fundamental role, allowing for the evaluation of the relationship between architectural decoration and the political, religious and social transformations of the studied sites.

The work will be completed by a comparative synthesis of the collected data, aimed at identifying the main evolutionary trends in architectural decoration within the regional context, as well as at offering an interpretation of local specificities in light of the processes of Hellenization and Romanization.

EXPECTED RESULTS

The project aims to contribute to the enhancement of Apulia's archaeological heritage through the systematic cataloging of architectural finds, for which a comprehensive and up-to-date study is still lacking. Architectural decoration, in addition to providing clear evidence of technical skills and artisanal knowledge, serves as an important indicator of the cultural identities and the social and productive transformations that affected the various communities of the Apulian territory—whether indigenous groups, Greek cities, or Roman colonies.

Among the expected results is a more detailed reconstruction of the relationships maintained with the surrounding areas of Magna Graecia and with the centers located on the opposite Adriatic coast, which played a crucial role in shaping the character and evolution of the region's artistic and cultural landscape.

Through a stratified analysis of architectural decoration—defining local traditions, modes of acquisition of formal models, the social logic behind their selection, and the political and cultural implications of these choices—the project seeks to provide a more nuanced image of ancient Apulia as a laboratory of cultural hybridization.

References

Cassano R. 1992, *Principi imperatori vescovi: Duemila anni di storia a Canosa*, Venezia; **Dally O. 2000**, *Canosa, Località San Leucio: Untersuchungen zu Akkulturationsprozessen vom 6. bis zum 2. Jh. v. Chr. am Beispiel eines daunischen Heiligtums*, Heidelberg; **D'Andria F. – Degl'Innocenti E. – Caggia M. P. – Ismaelli T. – Mancini L. 2023**, *Athenaion: Tarantini, Messapi e altri nel santuario di Atena a Castro: catalogo della mostra*, Bari; **Grelle F. – Silvestrini M. – Volpe G. – Goffredo R. 2013**, *La Puglia nel mondo romano: storia di una periferia. Dalle guerre sannitiche alla guerra sociale*, Bari; **Grelle F. – Silvestrini M. 2013**, *La Puglia nel mondo romano: storia di una periferia. L'avvio dell'organizzazione municipale*, Bari; **Lamboley J.-L. 1996**, *Recherches sur les Messapiens, IV-III siècle avant J.-C.*, Roma; **Mazzei M. 1999**, *Siponto antica*, Foggia.